Struttura organizzativa dei Contratti di Fiume

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'esperienza dei Contratti di Fiume (CdF) sottoscritti nel territorio nazionale al fine di fornire indirizzi che facilitino lo sviluppo di processi partecipativi e favoriscano una maggiore omogeneità nella loro attuazione.
Si tratta pertanto di un riferimento di carattere generale per i modelli organizzativi dei singoli CdF da declinare ed adattare in coerenza al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui gli stessi si inseriscono ed alle norme o altri strumenti vigenti su quel territorio.
Il sistema di *governance* dei CdF può prevedere una pluralità di organi e soggetti che interagiscono tra loro, con varie funzioni e a vari livelli di responsabilità, nella predisposizione, gestione e attuazione delle diverse fasi del processo negoziale in cui si articola il CdF.
Generalmente l'individuazione della struttura organizzativa viene effettuata all'interno del Documento d'Intenti, di cui al successivo punto 2, sottoscritto dai soggetti promotori del CdF. Tale struttura potrà essere rivista nel corso dell'evolversi del processo al fine di renderla adeguata alle esigenze organizzative.

1. Coordinamento su scala regionale dei CdF

Per rendere maggiormente efficaci le azioni di gestione, pianificazione e salvaguardia della risorsa acqua, dei territori e dell'ambiente ad essa connessi, le Regioni coordinano i CdF su scala regionale dotandosi di una organizzazione interna che preveda Uffici competenti ovvero eventuali strutture dedicate/di riferimento quali Osservatori regionali o strutture analoghe (ad es. Tavoli Tecnici di Coordinamento regionale) che operano in stretta collaborazione con le Autorità di Bacino Distrettuali competenti.

2. Soggetti promotori del CdF

I CdF possono essere promossi da attori istituzionali (Regioni, Province, Comuni), nonché da altri soggetti, tra cui Associazioni (ambientaliste, sportive, di cittadinanza attiva, culturali, territoriali), enti pubblici, enti di ricerca, organismi rappresentativi della società civile e delle forze sociali attive a livello locale comunque con il coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche essenziali e competenti per l'attuazione del CdF nel territorio interessato.
I soggetti promotori istituiscono nella prima fase un **Comitato Promotore** al fine di redigere un *Documento d'Intenti* contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche e un metodo di lavoro condiviso, la cui sottoscrizione costituisce la base per l'avvio del CdF.

3. Soggetto Coordinatore Responsabile del CdF

Al fine di facilitare il buon andamento dello sviluppo del CdF, per il coordinamento è individuato un Coordinatore responsabile, generalmente tra i soggetti pubblici del Comitato Promotore (Regione, Provincia, Comune, Autorità di Bacino Distrettuale, Ente Parco, ecc.) ovvero, in casi particolari e per specifiche situazioni, tra soggetti che, per le loro competenze, risultano più adeguati a rivestire tale ruolo. La responsabilità del Contratto di Fiume è quindi attribuita a tale soggetto Coordinatore che, nell'ambito delle decisioni condivise e approvate dal Comitato dei Sottoscrittori, di cui al paragrafo 5 del presente documento, con la collaborazione del Comitato Tecnico, ne assume il coordinamento complessivo. In particolare il Coordinatore responsabile:

- coordina l'esecuzione delle diverse fasi in cui si articola un CdF, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori del Comitato dei Sottoscrittori e del Comitato Tecnico;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato dei Sottoscrittori le eventuali modificazioni e/o integrazioni al CdF;
- comunica al Comitato dei Sottoscrittori le eventuali modificazioni e/o integrazioni al CdF;
- trasmette al Comitato dei Sottoscrittori relazioni periodiche in ordine all'attuazione dei Programmi d'Azione redatte sulla base delle relazioni prodotte dai Soggetti coinvolti nell'attuazione.

Nell'espletamento dei suoi compiti, il Coordinatore responsabile del CdF si avvale del Comitato Tecnico di cui al successivo punto 6 e, eventualmente, di una apposita struttura tecnico-amministrativa di supporto operativo.

4. Assemblea

L'Assemblea è la sede del più ampio coinvolgimento delle comunità afferenti ai territori del bacino di riferimento di un CdF, in cui prende forma la Democrazia Partecipativa intesa come principio cardine del Contratto di Fiume di discussione pubblica, aperta, funzionale all'assunzione di decisioni partecipate.
L'Assemblea, in questo senso, oltre a contribuire alla fase di predisposizione del Contratto, ne segue la successiva fase attuativa e di aggiornamento.
L'Assemblea può essere organizzata e riferirsi anche ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento di interesse di un CdF o alle diverse tematiche trattate dalle azioni individuate dal Programma d'Azione.

Ciascun Contratto di Fiume stabilisce, in assenza di specifici indirizzi regionali, ovvero dell'Autorità di Bacino Distrettuali, le modalità di funzionamento e di costituzione di tale organismo partecipativo.

5. Comitato dei Sottoscrittori

5.1. Composizione

Il Comitato dei Sottoscrittori è generalmente composto da rappresentati apicali dei Soggetti sottoscrittori, o figure analoghe, o loro delegati.
Alle riunioni del Comitato dei Sottoscrittori partecipa di diritto il Soggetto coordinatore responsabile.
Il Comitato dei Sottoscrittori, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia nel tempo delle decisioni assunte, si avvale, ove costituita, dell'Assemblea di cui al punto 4.
Il Comitato dei Sottoscrittori, nella definizione del Programma d'Azione, dovrà tenere conto, come riferimento privilegiato, delle proposte che emergono dalla predetta Assemblea o da altre forme analoghe di ampia partecipazione.

5.2. Funzioni

Il Comitato dei Sottoscrittori rappresenta la sede di concertazione e di decisione del Contratto, assicurando la partecipazione diffusa degli interessi locali presenti nel bacino idrografico.
Nello specifico, il Comitato ha le seguenti funzioni:

- sovrintende e verifica l'attuazione del CdF e aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove e favorisce l'adesione al CdF di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito territoriale di riferimento del Contratto medesimo;
- valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al Programma d'Azione, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del CdF;
- approva le modificazioni e/o integrazioni e gli aggiornamenti del Programma d'Azione;
- riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione fornite dal Soggetto Coordinatore Responsabile;
- prende atto delle relazioni periodiche in ordine allo stato di attuazione del CdF e del relativo Programma d'Azione;
- divulga, attraverso i propri canali informativi, gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del CdF .

Il Comitato dei Sottoscrittori si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Coordinatore responsabile, da diramarsi con un sufficiente anticipo rispetto alla data della riunione.
Il Comitato dei Sottoscrittori, ove ne ravvisi la necessità, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento, del funzionamento e dell'articolazione delle Assemblee e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

6. Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico supporta il Soggetto Coordinatore Responsabile nel coordinamento e nell'attuazione tecnico-operativa delle azioni previste dal Contratto.

6.1 Composizione

Il Comitato Tecnico è composto da un gruppo ristretto di referenti tecnici indicati dai soggetti promotori o sottoscrittori del Contratto.
La sua composizione ed articolazione è definita dal CdF stesso.
I lavori del Comitato Tecnico sono presieduti e coordinati dal Coordinatore Responsabile, o da un suo delegato.
Ai lavori del Comitato possono partecipare, se convocati, i soggetti promotori e attuatori delle singole azioni e altri soggetti, anche se esterni al Comitato stesso, qualora le problematiche trattate ne richiedano il parere o le competenze.
Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori.
All'interno del Comitato Tecnico possono essere istituiti gruppi di lavoro più ristretti per tematiche specifiche, coinvolgendo gli attori interessati sul territorio in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo del bacino.

6.2 Funzioni

Il Comitato Tecnico è l'organo tecnico del CdF, con funzioni operative a supporto del Coordinatore responsabile, del Comitato dei Sottoscrittori, delle Assemblee e di ogni altro momento partecipativo previsto dal Contratto.
Ha il compito di realizzare tutti i passaggi necessari per una corretta e trasparente attuazione del Contratto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo con il Coordinatore Responsabile.
In particolare, il Comitato Tecnico assicura una attività di supporto amministrativo al Coordinatore Responsabile del CdF, anche per le attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione del CdF e relativo Programma d'Azione, nonché al Comitato dei Sottoscrittori per le sue riunioni e l'attivazione dei momenti di confronto decentrati.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni dei possibili compiti del Comitato Tecnico:

- reperimento ed identificazione dei dati ed informazioni conoscitive, ed elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti;
- redazione dei documenti del CdF (compreso il Programma d'Azione);
- supporto alle attività di Tavoli Tecnici Tematici che verranno eventualmente istituiti per l'implementazione delle azioni del Contratto;
- organizzazione delle riunioni del Comitato dei Sottoscrittori e delle Assemblee di Bacino;
- organizzazione e gestione delle attività di comunicazione e informazione.